

**ATENEVO VENETO** » OPEN DAY



L'attrice Ottavia Piccolo tra i protagonisti dell'Open day di ieri all'Ateneo Veneto e, a destra, la sala gremita di veneziani

In mille per ascoltare la voce calda di Ottavia Piccolo, per pendere dalle labbra di Arrigo Cipriani, per battere il piedino a terra sulle note del clarinetto. In mille, soprattutto, per dire che l'Ateneo Veneto è più vispo che mai, anche se ha più di duecento anni (o forse proprio per questo) e i tagli dei finanziamenti pubblici e privati lo stanno mettendo in difficoltà.

Chi di ritorno dalla Salute, chi in uscita dal lavoro, chi in passeggiata, chi per imparare qualcosa di nuovo o incontrare qualcuno, per l'intero pomeriggio di ieri - e fino a sera - i veneziani hanno affollato l'Ateneo Veneto che dalle 15 alle 22 ha aperto le porte in occasione della maratona culturale in difesa della propria salute.

Alle 16 era già impossibile entrare e molte persone sono rimaste fuori, in attesa dell'appuntamento successivo, nella speranza che qualcuno lasciasse libero il proprio posto. Ma c'è chi è rimasto per buona parte delle sei ore di open day, approfittando di vedere sul palco, uno dopo l'altro, artisti, scrittori e musicisti.

A sorpresa, ha preso la parola anche il prefetto Domenico Cuttaia. «È giusto dare un segnale della presenza delle istituzioni» ha detto «e ringrazio tutti i veneziani intervenuti». Quindi il saluto del presidente Guido Zucconi e di Tiziana

## La cultura non muore mai in mille per la sua salute

Sala strapiena in segno di solidarietà con l'istituzione in difficoltà economiche  
Il prefetto Domenico Cuttaia: «Ringrazio i veneziani per la partecipazione»



Il presidente dell'Ateneo Veneto Guido Zucconi con Tiziana Agostini e, a destra, un momento del concerto pianistico



Agostini.

Ottavia Piccolo ha letto (e commosso) "Aspettando il telegramma" di Alan Bennett mentre in calle si formava un capannello di gente che premeva

per entrare. E così è andato avanti tutto il giorno, a brevi ondate, piccoli assalti, chi per ascoltare la storia della Castradina raccontata da Cipriani e che per scoprire un alto miste-

ro di Venezia con Alberto Toso Fei. Tra l'uno e l'altro, Nelli Vanzan Marchini, il Coro polifonico Amurianum, la lezione sul blues di Mattia Balboni, Stefania Mason sulla peste, Gian-

ni Dubbini sulla pietra Bezoar, la musica di Giovanni De Zorzi e Giovanni Tufano e infine il clarinetto con Enrico Bettinello e Alberto Collodel. (m.pi.)

COOPERAZIONE RISORVATA